

# VICENZALAVORA

NOTIZIARIO SULLE NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO A VICENZA E PROVINCIA

## SOMMARIO

- 1 "VICENZA LAVORA" NEL NUOVO ANNO  
Editoriale di Morena Martini
- 2 LA CARITAS NEL 2010  
di Paolo Frison, Pierangelo Scarilli e Stefano Osti
- 3 APPRENDISTATO FRENATO DALLA CRISI  
di Guido Guiotto
- 5 UNA PRODUZIONE A REGOLA D'ARTE  
a cura della Redazione
- 6 SEGNALI DI RECUPERO / NEWS  
di Roberto Zuccato
- 7 I NUOVI VOLTI DEL BISOGNO  
a cura della Redazione
- 8 A CHI RIVOLGERSI / LA PAROLA AI SINDACATI  
Centri per l'Impiego, Servizi e Centri di formazione professionale, numeri utili



Iniziativa a cura della  
Provincia di Vicenza  
Assessorato al Lavoro

» **Redazione**  
Studio ADC SRL  
Contrà San Marco 52 - 36100 Vicenza  
studioadc@vicenza.com | www.studioadc.vicenza.com

» **Progetto Grafico**  
SANGY  
info@sangy.com | www.sangy.com

Supplemento a Vi.online, rivista telematica.  
Registro del Tribunale di Vicenza n. 1078 del 15.05.2004.  
Direttore responsabile Elena Pellizzari.

## V "VICENZA LAVORA" NEL NUOVO ANNO

*"Cosa porterà con sé il 2010? Questa domanda sta rimbalzando di bocca in bocca ormai da molti mesi, quasi che tutti noi non vedessimo l'ora di archiviare un altro anno che, a parte alcuni rari casi, non è purtroppo riuscito a smentire le negative previsioni economiche e industriali.*

*U, L o W? L'alfabeto degli economisti non sembra lasciare scampo: la crisi ci abbandonerà lentamente e ricrescerà in modo altrettanto lento (crisi a U), oppure, una volta toccato il fondo assisteremo ancora ad un periodo piatto, senza acuti (crisi a L), altrimenti potrebbero verificarsi periodi positivi, alternati, tuttavia, da brusche ricadute (crisi a W). Questa sembra l'ipotesi a cui il presidente degli industriali vicentini, Roberto Zuccato, sembra dare più peso nel commento dedicato alle prospettive future, che troverete nelle pagine che seguono.*



*Ciò che è certo e credo sia doveroso sottolineare, è che questo nuovo anno non ci troverà impreparati: il biennio precedente è stata una dura ma, dal punto di vista dei risultati, positiva palestra per il "sistema" vicentino nel suo complesso. Amministrazioni pubbliche, enti locali ed economici, istituti di credito, associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni del terzo settore e altri, tutti soggetti molto spesso, in passato, accusati di scarso coordinamento, hanno dimostrato di aver superato problemi interni e difficoltà esterne, riuscendo a trovare in alcuni Tavoli di confronto, soluzioni originali e innovative in grado di dare risposte non solo all'emergenza, ma anche a quell'esigenza di pianificazione, senza la quale non si può guardare oltre l'oggi.*

*Questo è l'obiettivo che l'Amministrazione Provinciale e l'Assessorato al Lavoro si sono dati e che testimonieremo tramite questa rivista che anche in questo primo numero non manca di approfondire tematiche strategiche nell'ottica alla quale ho poco fa fatto riferimento: dalla Caritas l'analisi attuale, ma soprattutto alcuni suggerimenti su cosa fare se malauguratamente si perde il posto di lavoro e sulle possibilità di reimpiego; un servizio sull'apprendistato, forma d'impiego che può agevolare le assunzioni in un periodo in cui non tutti gli imprenditori se la sentono di gravare sui costi; quindi l'intervista ad un imprenditore di successo che ha saputo creare posti di lavoro e storie di lavoratori che raccontano le loro positive o negative esperienze, oltre al già citato intervento di analisi del presidente degli industriali Zuccato. Infine, non mancano ulteriori interventi e dati sulla crisi, in grado di aiutarci a chiudere il collage di un 2009 che ci auguriamo di lasciarci alle spalle da tutti i punti di vista".*

**Morena Martini**

Assessore al Lavoro della Provincia di Vicenza

## LA CARITAS NEL 2010

### » Cosa ci consegna il 2009: "riscoprire la sobrietà"

La situazione economica e sociale del territorio vicentino nel 2009 segnala chiaramente come vi sia un graduale e significativo impoverimento per molte persone, con gravi conseguenze sotto il profilo umano, familiare ed economico.

Se da un lato è progressivamente aumentato il numero di famiglie in difficoltà "temporanea" per spese generalmente riconducibili alla vita domestica (affitto e bollette), dall'altro si è assistito all'aggravamento "strutturale" di quelle situazioni che già presentavano criticità, si pensi ai numerosi casi di persone che hanno perso il posto di lavoro.

L'Amministrazione Provinciale comunica al riguardo che, rispetto al 2007, nel 2009 sono stati persi nel Vicentino 30 mila posti di lavoro. Ma anche i 13 Sportelli Microcredito, aperti in provincia grazie al prezioso servizio svolto dai 160 operatori volontari, già a settembre 2009 percepivano chiara questa tendenza: nei sette mesi da gennaio a luglio 2009, infatti, hanno richiesto un incontro-ascolto ben 941 persone, cioè un numero equivalente al totale rilevato complessivamente nei tre anni precedenti. A fine 2009 il trend viene confermato: da gennaio a dicembre 2009, solo per citare i dati arrotondati dei primi quattro sportelli, a Vicenza si sono presentate 530 persone, ad Arzignano 140, a Schio 120, a Bassano del Grappa 90.

In modo altrettanto netto e al di là dei numeri, l'anno 2009 ha evidenziato che la pervasiva proposta di modelli di vita non improntati alla sostenibilità e alla sobrietà rischia facilmente di condurre a situazioni di difficoltà, economica e non solo. A questo si aggiunge che la situazione di solitudine in cui si trovano molte persone aggrava la condizione di disagio, e spesso si trovano in questo stato famiglie numerose che non possono far affidamento sul sostegno degli enti pubblici.

### » Quali indicazioni per il futuro: "investire sulle relazioni"

L'anno appena cominciato, sempre in base ai dati ufficiali e all'osservatorio del Microcredito, indica un ulteriore peggioramento per quanto riguarda l'occupazione, con inevitabili conseguenze sulle situazioni di difficoltà sociale, si pensi al dramma di coloro che vedono la fine dell'assegno di disoccupazione che è, per molti, la fine di ogni reddito.

Ma sono presenti anche alcuni segni di speranza, che vengono

dalla condivisione dei vissuti umani e dall'aiuto concreto attraverso l'ascolto e l'accompagnamento educativo. La creazione o il rafforzamento di reti di solidarietà si rivelano possibili strade da percorrere per superare talune situazioni di difficoltà: la relazione, rompendo il guscio della solitudine, permette di risolvere anche problemi molto concreti.

Questa constatazione interpella soprattutto il livello istituzionale e politico: non è più pensabile infatti un agire individuale in questo periodo di difficoltà economica, che deve evidentemente essere affrontato con interventi e iniziative di tipo corale e con il coinvolgimento di molti attori.

### » Cosa farà Caritas nel 2010: "essere segno per la comunità"

Caritas Vicentina continuerà anche nel 2010 il suo percorso di prossimità a favore degli ultimi, impegnandosi a rafforzare sempre più alcuni servizi a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà: ad esempio Microcredito, Fondo Straordinario di Solidarietà e Sostegni di Vicinanza.

Queste attività nel fornire risposte alle situazioni di povertà ed emarginazione vogliono essere allo stesso tempo "servizio" e "segno" per l'intera comunità cristiana e civile, nella consapevolezza che le risposte non possono essere esaustive rispetto ai bisogni.

Riteniamo pertanto che investire nel lavoro, inteso come il modo principale per forgiare la realtà sociale oltre che espressione della dignità e dell'identità personale, sia una delle principali priorità per l'anno che ci aspetta; come indicato dal Vescovo di Vicenza mons. Cesare Nosiglia, ciò può ad esempio avvenire attraverso i lavori socialmente utili, che coniugano "il fare" con "l'educare" alla costruzione del bene comune.

*intervento di Paolo Frison, Pierangelo Scarilli e Stefano Osti, coordinatori Sportelli Microcredito e Fondo Straordinario di Solidarietà*

## ✓ APPRENDISTATO FRENATO DALLA CRISI

L'istituto dell'apprendistato, che la legge affida alle Regioni, è stato pensato dal legislatore per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro dando loro la possibilità di acquisire una professionalità specifica all'interno dell'impresa, e costituisce, accanto all'istruzione e alla formazione professionale, un terzo canale per assolvere l'obbligo formativo. La Provincia di Vicenza coopera all'attuazione del progetto gestendo le risorse economiche attribuite per la realizzazione dei corsi, vale a dire contribuendo alla diffusione territoriale dell'offerta e alla gestione delle attività formative relative al contratto di apprendistato.

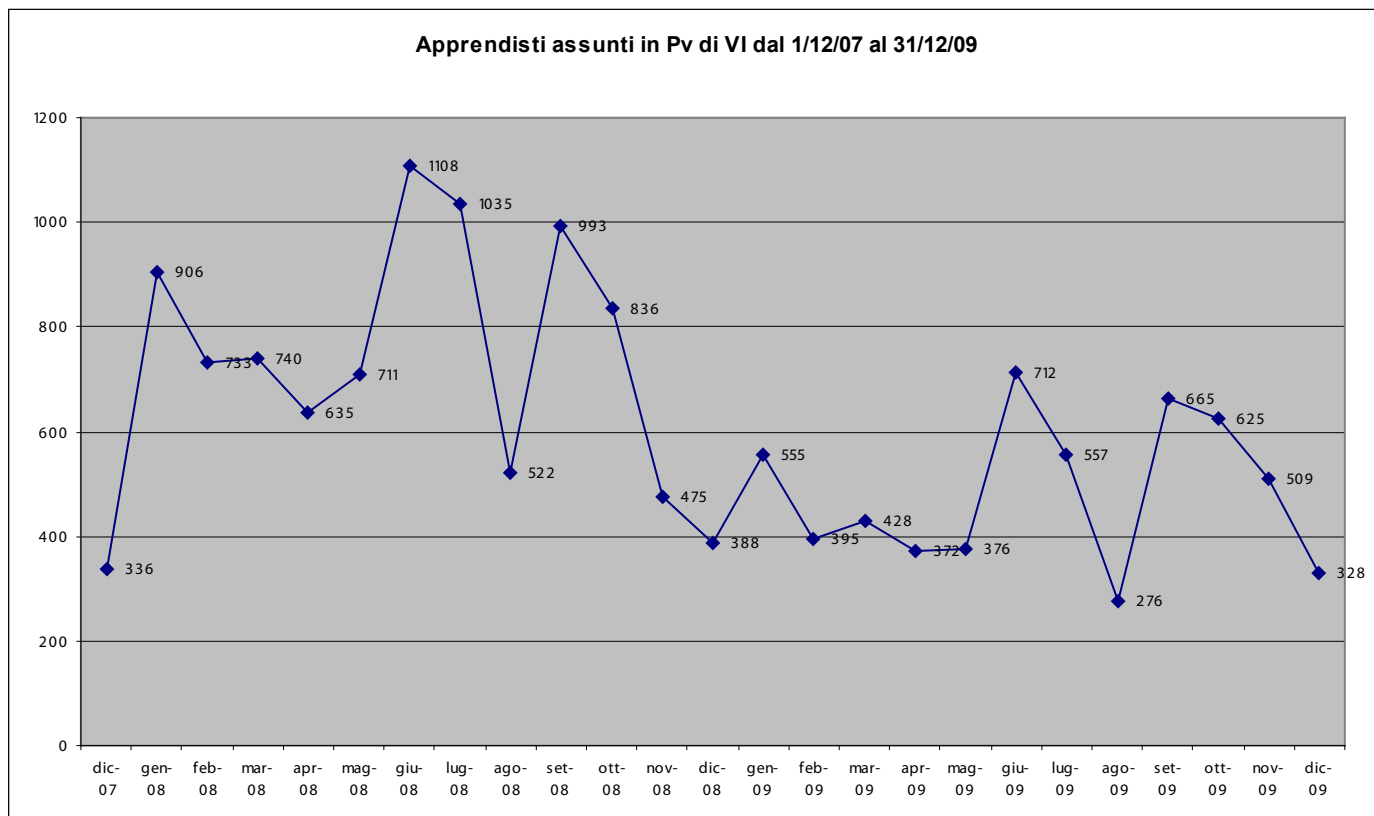
### DATI

La D.G.R. 3434 del 30/10/07 e D.G.R. 723 del 24/03/09 prevedono che le Province svolgano nell'ambito dell'apprendistato attraverso i Servizi per il lavoro una serie di attività a supporto delle Aziende degli Enti di formazione e degli apprendisti. Nella Legge Regionale n.3 del 13/3/09 all'articolo 3 è previsto che le Province esercitano "le funzioni relative alla gestione delle attività formative relative al contratto di apprendistato".

L'andamento delle assunzioni di apprendisti in Provincia di Vicenza nel periodo in cui si è sviluppata l'attività della direttiva 2008 ha seguito l'andamento della crisi occupazionale in atto.

Dal portale di Veneto Lavoro risultano i seguenti apprendisti assunti:

**dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008: 9.082 apprendisti**  
**dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009: 5.798 apprendisti**

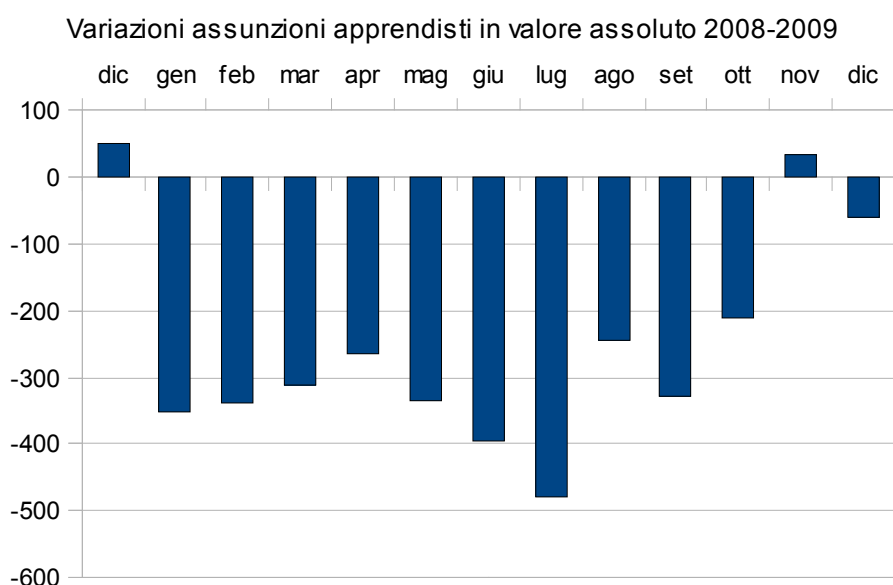


## ✓ APPRENDISTATO FRENATO DALLA CRISI

Il calo medio mensile di assunzioni di apprendisti del 2009 su 2008 è stato del 30,4%, con un calo sul valore assoluto annuale del 36,16%.

|      | 08/07 | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08  | 09/08 | 09/08  |
|------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|--------|
|      | dic   | gen    | feb    | mar    | apr    | mag    | giu    | lug    | ago    | set    | ott    | nov   | dic    |
| Num. | 52    | -351   | -338   | -312   | -263   | -335   | -396   | -478   | -246   | -328   | -211   | 34    | -60    |
| %    | 15,5% | -38,7% | -46,1% | -42,2% | -41,4% | -47,1% | -35,7% | -46,2% | -47,1% | -33,0% | -25,2% | 7,2%  | -15,5% |

Dalla tabella e dal grafico si nota che l'andamento mensile rispetto all'anno precedente dimostra una ripresa nei mesi finali del 2009 su 2008.



### TIPI DI APPRENDISTATO

I percorsi di apprendistato si sviluppano secondo la legge Biagi e la Legge Regionale in:

- Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (Art. 48): di durata non superiore a 3 anni e finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale
- Apprendistato professionalizzante (Art. 49): per il conseguimento di una qualificazione attraverso la formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, ha una durata massima di 6 anni
- Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione (Art. 50): finalizzato all'acquisizione di un titolo di studio secondario, laurea o diploma di specializzazione integrando la formazione pratica in azienda con la formazione secondaria, universitaria, di alta formazione o comunque con una specializzazione tecnica superiore.

### LA FORMAZIONE ASSISTITA

La Direttiva Regionale per l'Apprendistato 2008 ha previsto come modello innovativo l'introduzione della FIA – Formazione Assistita - che consiste nello sviluppo di formazione formale interna per il modulo professionalizzante fatto con l'assistenza di un ente esterno.

Le aziende che non hanno i requisiti per l'erogazione della formazione formale interna, beneficiari del voucher per il modulo professionalizzante, hanno potuto scegliere se erogare il modulo di formazione professionalizzante all'interno (formazione assistita) oppure se utilizzare il voucher per la frequenza dei moduli di formazione esterna proposti dai Soggetti attuatori.

## ✓ UNA PRODUZIONE A REGOLA D'ARTE

### LA RICETTA DELLA BONOTTO PER SUPERARE LA CRISI

“Molvena, nel nordest italiano, in provincia di Vicenza. Nella stessa via, tre aziende leader mondiali nel settore dell’abbigliamento, Diesel, Dainese, Bonotto. A conti fatti, il territorio a più alta densità di innovazione per metro quadrato, un angolo di mondo piccolissimo, per dimensioni e infinitamente grande, per obiettivi, creatività, capacità di fare”. E’ questa l’atmosfera che si respira entrando alla Bonotto SPA, azienda leader nella produzione dei tessuti per abbigliamento, e così definita da Luigi Bonotto, titolare dell’omonima azienda.

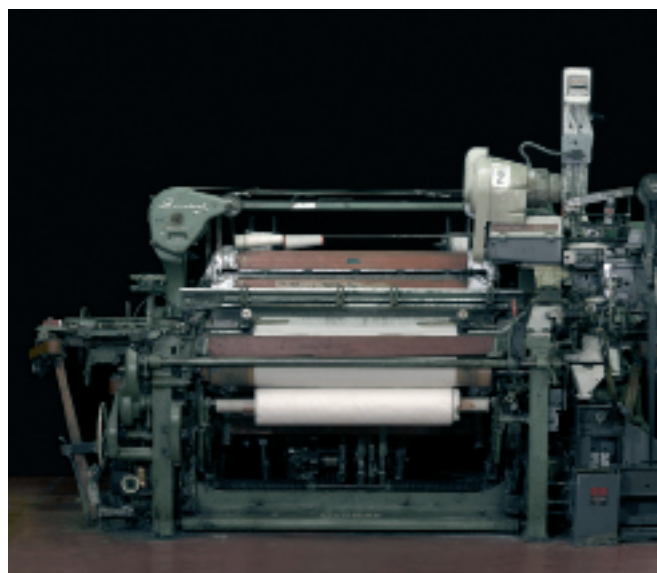
Luigi e Giovanni, padre e figlio, raccontano di una tradizione familiare, dell’arte di produrre, di interpretare il lavoro come una missione, uno stile di vita.

Luigi Bonotto, collezionista e mecenate, ha fatto grande l’azienda, realizzando tessuti per i maggiori stilisti internazionali, costruendo una realtà mondiale nella lavorazione dei tessuti. Imprenditore illuminato, rappresentante della terza generazione di questa famiglia, ha lasciato oggi ai figli Giovanni e Lorenzo il compito di espandere quella realtà produttiva, nata per mano del bisnonno, dalla produzione di cappelli di paglia.

E’ Giovanni che spiega la rinnovata filosofia dell’azienda che, malgrado la fama internazionale, risente della crisi che ha colpito duramente tutto il comparto tessile e non solo. Aziende che hanno investito in tecnologia produttiva, conformando il prodotto e perdendo identità e qualità. Per questo la nuova filosofia della Bonotto è produrre tessuti esclusivi, piccoli pezzi d’arte.

Con la chiusura di tante aziende del tessile, Giovanni ha recuperato vecchi macchinari tessili affidando a maestri d’arte la lavorazione dei materiali. “Ogni tessuto ha la sua carta d’identità, racconta una storia. – Spiega Bonotto - Dobbiamo affascinare i nuovi ricchi del mondo producendo cultura e facendo in modo che acquistino i nostri prodotti. Dalla cultura e dal passato si costruisce la contemporaneità perché il valore della memoria è il nostro rimedio al conformismo – spiega Giovanni -, è questo che i nostri politici ed amministratori devono comprendere per aiutare le aziende ad uscire dalla crisi.

Promuovendo il territorio con una visione contemporanea ed offrendo opportunità formative che attraggano i giovani a ritrovare il mestiere di artigiano, di maestro d’arte, ritrovando l’orgoglio di essere artigiani. L’arte – conclude Bonotto – disarticola il pensiero industriale, ed è necessario portare l’arte in fabbrica per vincere sui mercati”.



## ✓ CI SONO SEGNALI DI RECUPERO



Roberto Zuccato  
Presidente di Confindustria Vicenza

### LA RIPRESA SARA' LENTA, MA SAPREMO USCIRNE.

Il clima di fiducia delle imprese nella nostra provincia ha segnato negli ultimi mesi un recupero incoraggiante: dopo il picco negativo raggiunto nel secondo trimestre dell'anno, siamo risaliti ora su indici che non sono ancora positivi, ma che si spera possano rappresentare un segnale di svolta. E' opportuno, comunque, attendere conferme dai dati di fine anno. Abbiamo davanti a noi ancora almeno alcuni mesi di 'attraversamento del guado', prima che i timidi segnali di risalita si facciano sentire anche sull'economia reale. Le incognite sono ancora tante, di certo e di positivo c'è che stiamo tutti lavorando e stanno dando il massimo per tornare a crescere. Siamo in presenza di un mutamento genetico delle imprese, un momento di passaggio importante e delicato, dal quale tuttavia ho fiducia che si possa uscire più solidi di prima. Le difficoltà, se si è preparati ad affrontarle, fortificano il carattere delle persone e lo fanno spesso anche con le imprese.

Sarà per tutti una ripresa lenta, non torneremo tanto facilmente ai livelli di prima della crisi, ma per certi versi erano quei livelli a essere fuori norma e quello che oggi possiamo attenderci è un trend di sviluppo più agganciato all'economia reale e meno alle spregiudicatezze dell'economia di carta. Per il futuro le previsioni degli economisti parlano di un trend che molto probabilmente sarà a "W": frequenti picchi in salita e altrettanti in discesa. Una serie ravvicinata di aumenti e di cali produttivi.

C'è di buono che noi imprenditori siamo abituati all'incertezza da sempre. Non così forte, non così prolungata, ma chi fa impresa sa che il futuro va conquistato ogni giorno.

Una delle chiavi per farlo è e rimarrà l'innovazione: non bisogna smettere di innovare. Soprattutto in tempi difficili, l'innovazione è fondamentale per rimanere punti di riferimento nel proprio mercato e superare la concorrenza. Un'azienda è fatta di conoscenze e di tecnologie, e la conoscenza è parte essenziale della soluzione alla crisi.

Veniamo da troppi anni di occasioni mancate, non possiamo più permetterci di perderne altre. E' essenziale che il paese, e la sua classe politica, chiuda davvero la stagione delle contrapposizioni, dei rancori e delle reciproche delegittimazioni, per aprire la stagione delle riforme condivise.

Le imprese vogliono vincere la crisi. La politica, da parte sua, deve saper vincere le divisioni. Abbiamo davanti a noi una priorità che riguarda tutti, quella della ripresa, insieme al dovere di ritrovare un'unità di intenti e uno "spirito nazionale" comune, per non disperdere le forze e consentire di rilanciare l'immagine del paese all'esterno.

Nel complesso, la partita che dobbiamo giocare non è facile, su questo non c'è dubbio. Ma sono convinto che la vinceremo. Guardando avanti con fiducia e convinzione nelle nostre possibilità.

.....

### NEWS / PRESENTATA LA BORSA DI STUDIO "FRANCO GEMMO"

È stata presentata lo scorso 22 gennaio all'ITIS "A. Rossi" di Vicenza la Borsa di Studio "Franco Gemmo".

Alla cerimonia di presentazione, coordinata da Cesara Buonamici, Vicedirettore del TG5, sono intervenuti Mauro Gemmo, Presidente di Gemmo SpA, Riccardo Garosci, Consigliere del Ministro dell'Istruzione, Luisa Rossi, Delegata del Rettore del Politecnico di Milano, Gianni Zen, Preside ITIS "A. Rossi" e Giovanni Soldini, noto velista e navigatore. La borsa di studio verrà conferita annualmente ad un diplomato dell'Istituto Rossi che intende proseguire gli studi universitari e prevede la copertura totale (tasse, vitto, alloggio, spese accessorie) dei 5 anni di studio presso uno dei seguenti corsi di laurea: ingegneria elettrica, ingegneria elettronica, ingegneria meccanica, ingegneria energetica (a scelta dello studente). La borsa prevede anche la copertura delle spese per un'esperienza di studio presso un'università estera.

Al conseguimento della laurea specialistica lo studente, se lo vorrà, potrà entrare in Gemmo SpA con un contratto a tempo determinato (1 anno).



## I NUOVI VOLTI DEL BISOGNO

La crisi che ha investito il nostro Paese ha aggravato la situazione di persone che vivevano già condizioni di difficoltà economica, di disagio sociale e si è abbattuta con violenza su coloro che devono fare i conti quotidianamente con situazioni di particolare fragilità personale. Ma ha coinvolto anche coloro che potevano contare su un lavoro stabile e ben remunerato e su una sicurezza che si è poi rivelata solo apparente e fittizia. Abbiamo scelto le storie di due persone "normali", due storie vere e vicine a noi, due storie con due finali diversi ma allo stesso modo amari.

Le storie di Guido e Ahmed<sup>1</sup> sono tratte da "Dare credito alle relazioni invocando ed esortando le istituzioni - Rapporto sociologico sull'esperienza di Caritas Vicentina attraverso i 13 sportelli a favore di persone e famiglie in difficoltà economia temporanea" presentato dalla Caritas Diocesana Vicentina e Associazione "Diakonia" o.n.l.u.s. a cura della dott.ssa Maria Cristina Ghiotto e del dott. Nicola Doppio (Conferenza Stampa 13 novembre 2009) e da Scarp de' Tennis n. 4, maggio 2009, reportage "Viaggio nella crisi - Nord.Est, urto in arrivo: sarà guerra tra poveri?".

<sup>1</sup> I nomi dei protagonisti sono di fantasia.

### » Guido: quando tutto precipita all'improvviso

Guido ha 52 anni, è laureato in economia e parla cinque lingue. Lavora in una grande azienda dove si occupa di commercio estero; guadagna bene, fino a sei mila euro al mese. È sposato, ha un figlio piccolo, una bella casa per cui paga una rata mensile del mutuo di 3.000 euro.

L'azienda per cui lavora, a causa della crisi, chiude e Guido entra in cassa integrazione per tre mesi, al termine dei quali passa in disoccupazione. Diventa socio di una cooperativa ma dopo qualche settimana si trova nuovamente senza lavoro. Pur avendo 35 anni di contributi, Guido non percepisce il sussidio di disoccupazione. Per dieci mesi non ha alcuna entrata, vende l'auto ed altre cose. A questo si aggiungono i problemi con la moglie, aggravati anche dalla precaria situazione economica. Dopo la separazione, il giudice affida la casa alla moglie e Guido deve trovarsi un'altra sistemazione e pagare l'assegno di mantenimento al figlio.

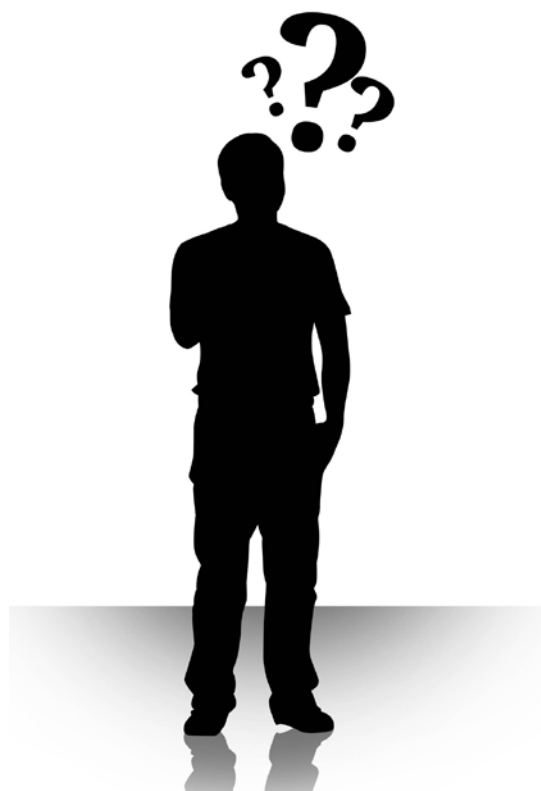
La sua banca gli nega un piccolo prestito che chiede per pagare le bollette. Decide allora di rivolgersi agli uffici pubblici ma non riesce ad avere un appuntamento con gli assistenti sociali. Chiede di parlare con il sindaco, scrive al Ministro ma senza esito. All'ufficio per l'edilizia pubblica popolare viene deriso dagli impiegati, che gli suggeriscono di "mettersi la coscienza in pace" e di "tornare il mese prossimo, dell'anno prossimo magari, meglio ancora se di quello successivo...".

Un amico lo ospita per un periodo: dorme per terra, in uno sgabuzzino.

Finalmente Guido trova un lavoro: ricopre un ruolo importante ma guadagna solamente 800 euro al mese, per trenta ore di lavoro, la sera e la notte. "E' a tempo determinato, tramite agenzia, ma per fortuna che ho trovato...".

### » Ahmed: la difficoltà oltre i confini

Ahmed ha 47 anni, viene dall'Algeria e vive in Italia dal 1998. Nel 2001 trova lavoro in una piccola impresa artigiana e riesce con molta buona volontà ad inserirsi a Vicenza. Nel 2003 lo raggiunge la moglie e da lì a poco nascono due bambini. La famiglia di Ahmed vive dignitosamente fino a quando non si mette di mezzo la crisi. La sua azienda entra in cassa integrazione e gli vengono garantiti soltanto due mesi, passati i quali non riesce a trovare lavoro, nemmeno in nero. Ahmed arriva in Caritas con due mesi di affitto da pagare: i servizi sociali del suo paese hanno garantito la quota dell'affitto per qualche mese, poi più nulla. Chiede una stanza in cui poter stare con la sua famiglia senza la paura di essere mandato via almeno per il tempo necessario a trovare un nuovo lavoro. Il personale della Caritas gli ha offerto un sostegno psicologico e poi ha preso contatto con il vicesindaco del suo comune di residenza. Due piccoli gesti che hanno tranquillizzato Ahmed, uno tra i tanti stranieri che in Italia non possono contare sull'aiuto della famiglia di origine.



## A CHI RIVOLGERSI

### CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI VICENZA

#### Vicenza

Via Legione Gallieno 31, Tel. 0444 226811  
e-mail: [impiego.vicenza@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.vicenza@provincia.vicenza.it)

#### Arzignano

Via Diaz 7, Tel. 0444 453626  
e-mail: [impiego.arzignano@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.arzignano@provincia.vicenza.it)

#### Asiago

Via Verdi 35, Tel. 0424 462341  
e-mail: [impiego.asiago@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.asiago@provincia.vicenza.it)

#### Bassano del Grappa

Largo Parolini 38, Tel. 0424 529581  
e-mail: [impiego.bassano@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.bassano@provincia.vicenza.it)

#### Lonigo

Via Cappelletto 3/A, Tel. 0444 832469  
e-mail: [impiego.lonigo@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.lonigo@provincia.vicenza.it)

#### Schio

Via Lago di Garda 24, Tel. 0445 576751  
e-mail: [impiego.schio@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.schio@provincia.vicenza.it)  
[impiego.thiene@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.thiene@provincia.vicenza.it)

#### Valdagno

Via E. Fermi 11/C, Tel. 0445 401483  
e-mail: [impiego.valdagno@provincia.vicenza.it](mailto:impiego.valdagno@provincia.vicenza.it)

### SERVIZI E CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (C.F.P.)

#### Bassano del Grappa - "B. Ferracina"

Via Scalabrini 84, Tel. 0424.503733  
e-mail: [cfp.bassano@provincia.vicenza.it](mailto:cfp.bassano@provincia.vicenza.it)

#### Chiampo

Via A. Volta 2, Tel. 0444.623101  
e-mail: [cfp.chiampo@provincia.vicenza.it](mailto:cfp.chiampo@provincia.vicenza.it)

#### Lonigo - "A.Cavallaro"

Via Scortegagna 41, Tel. 0444.830092  
e-mail: [cfp.lonigo@provincia.vicenza.it](mailto:cfp.lonigo@provincia.vicenza.it)

#### Orari al pubblico:

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00  
Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

## LA PAROLA AI SINDACATI

### » Formazione permanente per uscire dalla crisi

*intervento di Marina Bergamin, Segretaria generale CGIL Vicenza*

La qualità del sistema scolastico, della ricerca e dei processi formativi e professionali permanenti sono 'il futuro' del nostro paese e della nostra economia.

Il gap in Italia, rispetto ai paesi europei e occidentali, resta consistente e – se non si corre ai ripari – rischia di ampliarsi anche rispetto ai paesi in via di veloce sviluppo. Serve quindi uno sforzo collettivo per incentivare istruzione e formazione e sostenere quelle figure professionali che, deboli di conoscenza e con pochissimo potere contrattuale, rischiano di arrancare per tutta la vita in un mercato del lavoro sempre più complesso. A scuola si impara ad imparare, ed è esattamente la cosa che serve in una società e in un mondo del lavoro che si muovono in fretta, che chiedono conoscenza, in cui un mestiere diventa obsoleto in pochi anni. Lo vediamo proprio nella crisi: la ricollocazione è più difficile per le basse qualifiche. E sono proprio le imprese a lamentarsi della poca capacità dei lavoratori a rimettersi in gioco.

Davanti al bivio che la crisi ci pone, dobbiamo decidere quale strada intraprendere: o vogliamo semplicemente che il sistema dell'istruzione fornisca ai ragazzi una 'tecnicalità' immediatamente spendibile sul mercato, qui e ora, o mettiamo le basi perché i ragazzi apprendano rapidamente e permanentemente nella vita le specializzazioni, utili all'affermazione della persona/cittadino e quindi alle stesse imprese.

Il sistema dell'istruzione e della formazione continua dovrebbe stare all'interno di un patto in cui ad innovazione e competitività corrisponda anche la cura per la coesione sociale e il sostegno ai costi sociali dello spiazzamento (ri-qualificazione, ri-collocazione in un tessuto produttivo più evoluto). Questo crediamo fermamente. Se ci convince il principio del rafforzamento degli istituti tecnici e riteniamo sbagliata la proposta di riportare a 15 anni l'obbligo scolastico, equiparando l'apprendistato all'ultimo anno della formazione dell'obbligo. Convinti davvero che la formazione sia una delle chiavi per qualificare lo sviluppo, abbiamo presentato un progetto di legge di iniziativa popolare sul diritto all'apprendimento permanente.

Le politiche formative devono avere una previsione 'lunga', occorre riconsiderare le priorità alla luce di una previsione di quali saranno i fabbisogni nei prossimi vent'anni, uscendo da una cultura dell'immobilità sociale e dell'uso della risorsa umana tutta rivolta al passato.

### » 1969, i metalmeccanici e l'autunno caldo

*intervento di Riccardo Dal Lago, Segretario Confederale UIL Vicenza*

Otto gennaio 1970: quarant'anni fa le tute blu di Cgil, Cisl e Uil firmavano definitivamente il contratto di lavoro dei metalmeccanici, dopo l'autunno caldo che caratterizzò gli ultimi quattro mesi del '69 con le lotte operaie e le assemblee, gli scioperi e le manifestazioni che culminarono nella marcia dei centomila a Roma di fine novembre. Un'intesa unitaria, che fissava un aumento di 65 lire orarie, riduceva a quaranta le ore settimanali e soprattutto indicava parità di condizioni tra operai e impiegati e anticipava

lo Statuto dei lavoratori. A firmarlo, gli allora segretari generali di Fiom, Fim e Uilm, Bruno Trentin, Luigi Macario e Giorgio Benvenuto. Il 15 marzo a Vicenza, in Sala Marzotto della Camera di Commercio, a ricordare quell'anniversario e quegli anni che hanno portato a conquiste incancellabili, è lo stesso Giorgio Benvenuto, presentando il libro '1969. I metalmeccanici e l'autunno caldo', che insieme alla Fondazione Bruno Buozzi (di cui Benvenuto è presidente) ha raccolto la storia di quei mesi, con documenti e ricordi, riportando anche gli appunti sulle trattative e la cronologia degli avvenimenti più significativi.

Oltre a Giorgio Benvenuto, intervengono il segretario generale Uil Vicenza, Riccardo Dal Lago; il segretario generale Uil Pensionati del Veneto, Walter Sperotto; il consigliere Cnel Silvano Veronese; il già segretario generale Uilm Tonino Regazzi; il segretario generale Uilm di Vicenza Carlo Biasin; il segretario generale UIL Pensionati di Vicenza, Mario Dalla Valle; il segretario generale Uil del Veneto, Gerardo Colamarco. Sarà presente l'autore e regista del film che accompagna il libro, Arnaldo Plateroti.